



The Wizard of Lies (2017)

De Niro nei panni di Madoff, un apparente understatement che cela una divorante e autolesiva ricerca del consenso.

Un film di Barry Levinson con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Alessandro Nivola, Kristen Connolly, Lily Rabe. Genere Biografico durata 133 minuti. Produzione USA 2017.

Robert De Niro è Bernie Madoff nel film per la tv scritto da Diana Henriques.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Bernie Madoff sta firmando una serie di assegni di bonus anticipati per il personale del suo studio. Quando i figli Andy e Mark gliene chiedono conto comprendono che si sta portando avanti prima che i Federali arrivino a chiedergli conto del suo operato. A questo punto i due, che sono sempre stati tenuti all'oscuro di quanto avveniva a un piano per loro inaccessibile dell'edificio dove, con un fidato collaboratore, il padre gestiva il suo sistema fraudolento. I figli decidono di denunciarlo per non risultare complici del suo operato ma per l'opinione pubblica questo non sarà sufficiente.

Dopo "Blue Jasmine" di Woody Allen e la miniserie "Madoff" con protagonista Richard Dreyfuss anche la HBO ha deciso di affrontare questa figura di truffatore che avrebbe potuto piacere a Shakespeare, offrendo il ruolo principale a Robert De Niro.

Si può così cominciare a riflettere su questo film del ritrovato Barry Levinson proprio a partire da qui, cioè da un De Niro che torna ad essere quel grande attore che è stato ma che sembrava ormai essersi sepolto nel controllo degli assegni versatigli per far parte di cast decisamente non all'altezza delle sue doti. I due si erano incontrati nel 2008 per "Disastro a Hollywood" in cui Bob aveva potuto dilettersi in una prova istrionica di quelle che gli piacciono molto. In questa occasione invece gli è stato richiesto di lavorare su un'altra corda al suo arco: quella di un apparente understatement che cela una divorante e autolesiva ricerca del consenso.

A differenza del Madoff di Dreyfuss (una sorta di vampiro succhiasoldi) quello di DeNiro è un uomo concentrato sulla famiglia convinto di assicurarle un futuro con le sue malversazioni e grazie al fatto di aver tenuto tutti lontano da quel diciassettesimo piano in cui lui gestiva tutto nel più assoluto segreto. A partire dall'impianto narrativo (si tratta della prima lunga intervista concessa dal detenuto Madoff a una giornalista) si ricostruisce la sua messa in atto del famigerato schema Ponzi (utilizzare il denaro dei nuovi entrati per pagare gli elevati interessi ai predecessori senza avere mai portato a termine nessuna delle operazioni finanziarie di investimento dichiarate).

Lo si fa senza tralasciare i risvolti sociali e le omissioni da parte di chi era preposto ai controlli ma puntando soprattutto sulle dinamiche familiari. Vediamo così un cognato, due figli e una moglie che si fidano di lui senza mai chiedere chiarimenti e quando lo fanno si trovano davanti un muro non di gomma ma rigido nel negare qualsiasi varco d'accesso.

Sul volto di De Niro si legge la determinata convinzione di avere agito per il loro bene rovinando migliaia di persone mentre invece condurrà uno dei due al suicidio. Levinson mette a fianco di Bob una Michelle Pfeiffer nei panni della moglie, consapevole di doversi confrontare con l'immagine, per quanto trasposta, che di lei ha dato Cate Blanchett. Ruth è qui una donna che resta fedele all'unico uomo che abbia mai amato anche quando più nulla è rimasto per supportare la sua fedeltà. Solo ciò che accade ai figli finirà con lo spingerla ad allontanarsi da lui, da un uomo condannato a 150 anni di detenzione.